CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PORDENONE PIAZZA DEL CRISTO 5/A TEL. 0434/522823
www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it

Dal 25 al 28 aprile 2024

Otok Krk (Isola di Veglia)

HR (Croazia) - Arcipelago del Quarnaro



OTOK KRK (ISOLA DI VEGLIA) - VICINA, BELLA, TUTTA DA GIRARE E SCOPRIRE

L'isola di Krk (Veglia) si trova a 120 km da Trieste nel cuore dell'Europa meridionale, nell'Adriatico settentrionale approssimativamente nella parte centrale della baia del Quarnaro (Kvarner) ed è l'isola più settentrionale del Mediterraneo; collegata alla terraferma da un ponte è facilmente raggiungibile e gode di un clima con una temperatura media annua di 4 gradi più alta che altrove. La sua superficie è di 405.78 km² ed è solo leggermente un po' piccola della più grande isola della Croazia, l'isola Cres.

Di forma irregolare si sviluppa in direzione nordovest-sudest quasi parallelamente alla costa dalmatica, ed è separata da essa dal canale di Maltempo (Velebitski kanal). È bagnata a nordovest dal golfo di Fiume, a ovest dal canale di Veglia, detto anche canale di Mezzo (Srednja vrata, "porta di mezzo"), a sudovest dal Quarnerolo e a sud dalla bocca o stretto di Segna (Senjska vrata). L'isola è attraversata dal 45° parallelo, la sua lunghezza varia dagli 8 km della costa occidentale agli oltre 36 km della parte orientale. Allo stesso modo, la larghezza varia dai circa 9 km della parte meridionale agli oltre 19 km della zona settentrionale.

L'area di Krk si trova all'interno del moderato clima mediterraneo, rendendolo una piacevole combinazione di un ambiente costiero, un clima mite e una vegetazione lussureggiante, sicuramente una caratteristica attraente. Il clima mediterraneo dell'isola di Krk è caratterizzato da estati prevalentemente calde e soleggiate, inverni miti e ventosi, autunni caldi e leggermente piovosi e primavere eccezionalmente piacevoli. Il clima descritto e la combinazione di caratteristiche carsiche e di pianura hanno favorito lo sviluppo di una vegetazione lussureggiante con oltre 1.400 specie vegetali diverse, fitte foreste e la coltivazione di culture tradizionali mediterranee come viti, ortaggi e olive.

In cima alla montagna più alta, l'Obzova (570 m) si può assistere a fenomeni davvero particolari: la flora dell'isola comprende circa 1400 specie che crescono sulla terraferma, quasi la metà della flora totale di tutta la Croazia. La sua pianta autoctona, la "Barbašova lazarkinja" (Asperula Borbasiana) è una rarità mondiale e cresce solo nella baia di Baška.
Anche la fauna include specie rare di uccelli: dalle aquile e grifoni all'uccellino della steppa "vrški tić". Il mite clima mediterraneo, l'ubicazione geografica favorevole e la varietà di bellezze naturali le hanno fatto guadagnare, nell'antichità, l'appellativo di "isola d'oro". La sua eredità culturale, invece, le ha conferito un'altra definizione, "culla della cultura croata"; all'inizio del XX secolo, infine, è stata anche chiamata "sesto continente". Infatti è tradizionalmente tra le aree più popolate dell'isola del Mare Adriatico. Migliaia di insediamenti hanno favorito la diversità della ricchezza del patrimonio sociale e culturale.

STORIA, TRA LEGGENDA E REALTÀ

I primi dati sul popolamento dell'area collegano l'isola alle tribù illiriche degli Iapodi e dei Liburni, poi ai greci, quando l'isola di Veglia apparteneva alle Elettridi o, meglio, alle Apsirtidi, oggi isole del Quarnaro. Le sue tracce romane risalgono alla fine del I secolo a.C. e ai primi secoli d.C. Alla fine del VI secolo ebbe inizio il popolamento dell'isola da parte dei croati, che divennero ben presto la maggioranza della popolazione.
Sull'isola di Veglia il cristianesimo comparve presto: già nel V secolo d.C. fu creato un vescovato, con sede nella città di Veglia, il cui primo vescovo fu Andrea (680). I croati vivevano in tribù vicino ai castelli; per



questo motivo, sull'isola si parlano ancor oggi quattro dialetti diversi. Verso la fine del XII secolo, da queste tribù originarono anche i famosi conti di Veglia, i Frankopan. Furono l'unica famiglia, sulle isole adriatiche, a godere di un potere riconosciuto a livello europeo; erano originari di Vrbnik e i loro territori si estendevano anche sulla terraferma: Trsat, Buccari, Porto Re, Cirquenizza, Novi in Valdivino, ma anche Otočac, Brinje ecc. I Frankopan, all'apice del loro potere, possedevano un territorio equivalente alla metà di quello dell'odierna Croazia.
Alcuni conti divennero viceré della Croazia e bani. Il primo Frankopan a noi noto fu Doimo I (1118) e l'ultimo Fran Krsto, ucciso nel 1671 dall'imperatore Leopoldo d'Asburgo. Nel 1480 la città di Veglia cadde nelle mani di Venezia, ultima tra le isole dell'Adriatico, quando il principe Ivan Frankopan fu tradito e quindi condotto nelle prigioni veneziane. Dopo la caduta dei principi croati Frankopan, nel XV secolo, l'isola di Veglia cambiò diversi governanti: veneziani, francesi, austro-ungarici, italiani, tedeschi, jugoslavi e infine, dopo ben cinque secoli, l'isola divenne parte integrante dell'attuale Croazia.

IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ISOLA DI KRK

Oltre a numerosi e ben conservati resti della architettura romana e paleocristiana, che trae origine dai tempi del Medioevo, ci sono risultati che indicano l'esistenza della città murata del villaggio sull'isola di 6° secolo aC. I disordini storici hanno causato numerosi cambiamenti di mescolanza e di popolazione. Dal 7° secolo e l'arrivo dei croati in questa parte, le più significative testimonianze storiche di insediamento sull'isola sono considerati fortezza dei conti medievali Frankopan e monumenti scritti in antico alfabeto glagolitico croato 'Pannello di Baška, 'Iscrizione di Krk' e 'frammento Jurandvor', risalenti al 11° secolo. Sull'eredità glagolitica sono particolarmente orgogliosi non solo gli abitanti dell'isola di Krk, ma tutta la Croazia, poiché questa zona rappresenta uno dei più antichi centri di alfabetizzazione in questa parte del mondo.

CULTURA E TRADIZIONI

L'isola di Krk appartiene amministrativamente alla Regione Primorje-Gorski kotar, è suddivisa in sette unità di governo locale, la città di Krk e i comuni di Omišalj, Malinska-Dubašnica, Dobrinj Vrbnik, Punat e

Baška. Per numero di abitanti, i centri più grandi dell'isola sono la città di Krk, Omišalj (che è anche l'insediamento di Njivice) e Malinska.
Lo stile di vita tradizionale della gente dell'isola è legato indissolubilmente al mare (pesca, navigazione, ingegneria navale), all'agricoltura e all'allevamento del bestiame, specialmente delle pecore; attività che si sono conservate fino ai giorni nostri.
Il destino dell'isola di Veglia, nel passato come oggi, è simbolicamente legato al numero sette. Nel VII secolo fu popolata dai Croati, il settimo conte Frankopan fu l'ultimo conte di Veglia, per sette volte si difese con successo dagli attacchi dei pirati. Si parlano sette varianti del dialetto cakavo della lingua croata, esistono sette usanze popolari, sette balli e sette costumi tradizionali.
Lo strumento popolare, il sopile, è un antico strumento a fiato, ancor oggi elemento centrale di ogni manifestazione sull'isola, spesso legata a una ricorrenza religiosa o al santo protettore del villaggio. La ricchezza delle tradizioni locali viene ogni anno ripresentata al Festival estivo del folclore di Veglia e alla Sfilata dei suonatori di sopile dell'isola di Veglia. Celebri sono anche le tipiche canzoni intonate in occasione del carnevale.

BAŠKA

È una cittadina affacciata su una baia circondata da colline, chiusa all'orizzonte dalla catena del monte Velebit e dall'isola di Prvic, e bagnata da un mare Adriatico incredibilmente pulito e trasparente; si raggiunge percorrendo una magnifica strada che attraversa una fertile valle e che termina proprio a Baška. In questa valle scorre l'unico fiume dell'isola che, anche se spesso prosciugato, è stato onorato del nome di Vela Rika, ovvero "Il grande fiume". Lo si può attraversare in due punti passando sopra altrettanti ponti; in prossimità di un'ampia curva si può vedere un mulino ad acqua che, con la sola forza delle cascate di questo piccolo fiume, fini ad una cinquantina di anni fa muoveva la sua mola di pietra per macinare il frumento e produrre farina.
All'inizio del Novecento aprirono i primi hotel di Baška: fu un articolo di un giornalista ceco che elogiava le limpide acque, l'aria sana e il verde rigoglioso della zona ad attirare i primi turisti. Per decenni furono i turisti cechi ad affollare le spiagge dei dintorni; via via il turismo si è sviluppato sempre più fino a diventare la principale attività economica della città ed oggi la clientela è internazionale.
Esiste ancora un grazioso centro cittadino caratterizzato da strette viuzze e calli sulle quali si affacciano case e negozi di tutti i giorni, mentre il lungomare ospita la maggior parte dei ristoranti, degli hotel, delle pensioncine e dei campeggi.
Il primo nucleo abitativo si sviluppò sulla collina di San Giovanni, sopra l'odierna cittadina, e la storia del paese è strettamente intrecciata alla storia dell'isola. Specialità gastronomiche di Baška sono il pesce salato sotto olio d'oliva, il risotto al nero di seppia e i crostoli (dolci).

ITINERARIO

1° giorno - GIOVEDI' 25 APRILE 2024

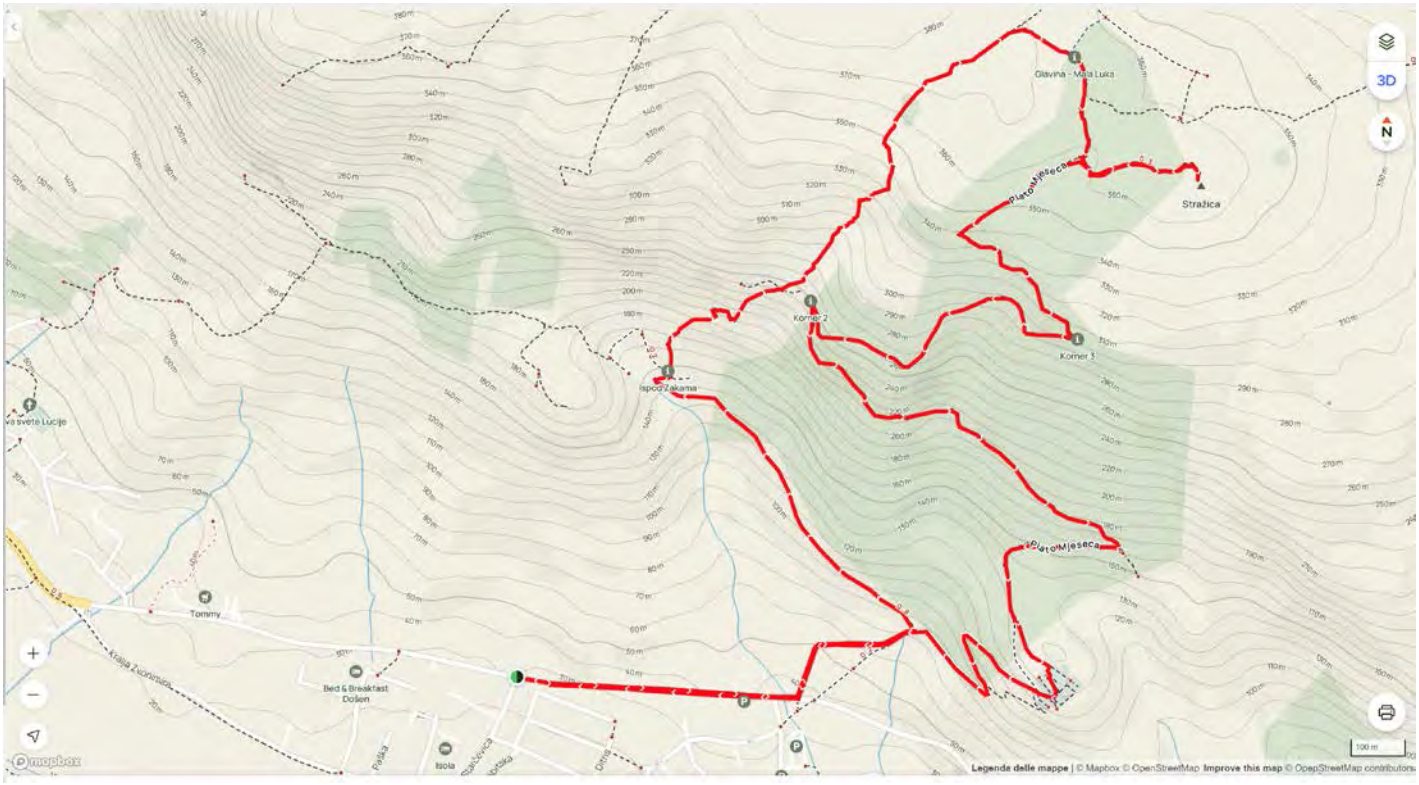
Ritrovo al parcheggio della Piscina Comunale in Viale Treviso alle **ore 6.30**, carico dei bagagli in pullman e partenza alle **ore 7.00** con destinazione Croazia…isola di Krk. Pausa colazione durante il viaggio.



BAŠKA - PLATO MJESECA (Altopiano della Luna) - STRAŽICE - CRKVA SV. IVANA

L'Altopiano della Luna è uno dei più grandi siti naturali dell'isola di Krk, situato sopra il Canyon di Vrženica. Questa zona ricorda la superficie della luna e si trova a 380 metri sul livello del mare. Il sentiero chiamato anche ***"La via verso la Luna"*** parte da Baška e conduce all'altopiano: l'intero paesaggio assomiglia a un deserto di pietra.
Arrivati a destinazione ci fermiamo per consumare un leggero pasto e prepararci per

l'escursione. Dall'Hotel ci dirigiamo lungo la strada in direzione della chiesa di Sv. Ivan, dove al primo tornante della strada che sale alla chiesa, prendiamo sulla sx una carrareccia e in seguito un sentiero che si inerpica tra boschi e roccette e in poco più di un'ora raggiungiamo **Plato Mjeseca 380 m,** un pianoro carsico e roccioso, completamente spoglio, che sembra un deserto roccioso e rappresenta un'attrazione inevitabile dell'isola di Krk.
Dopo aver ammirato il particolare panorama abbandoniamo il *"deserto lunare"* e ci incamminiamo per il ritorno imboccando un ampio e comodo sentiero in macadam che attraversa una fitta area boschiva. Lungo il percorso si trovano molti resti storici che raccontano la vita del passato di questo bellissimo luogo.
Raggiungiamo la chiesa di *Sv. Ivan*, importante per tutti i locali, (che è anche un cimitero dove troviamo le tombe, alcune dell'800, di persone che hanno contribuito molto allo sviluppo del turismo a Baška) dinanzi alla quale c'è il belvedere dal quale sono state scattate alcune delle fotografie più conosciute di Baška; quelle raffiguranti una veduta mozzafiato della valle di Baška, dell'isola di Prvić, del mare azzurro e di uno dei principali simboli di Baška, la spiaggia *Vela plaža*.



Lunghezza 7 km circa - Dislivello 380 m – Percorso ad Anello – Difficoltà E/EE
Al termine dell'escursione rientro a piedi in Hotel dove ci sistemeremo nelle camere assegnate. Cena e poi "libera uscita" per tutti.

2° giorno – VENERDI' 26 APRILE 2024



BAŠKA – CANYON VRZENICA – VELA LUKA – BAŠKA

Dopo aver fatto colazione si parte con il pullman in direzione del campeggio Bunculuka. Qui imbocchiamo il sentiero litoraneo, attraverso bellissime spiagge bianche di ciottoli che caratterizzano questo tratto di costa interrotte a tratti da roccioni a picco sul mare (prestare particolare attenzione ad alcuni tratti molto esposti), intervallate da tratti di sentiero su rocce a picco sul mare o all'interno di macchia mediterranea, arriviamo alla **Uvala Vela Vrzenica**, la

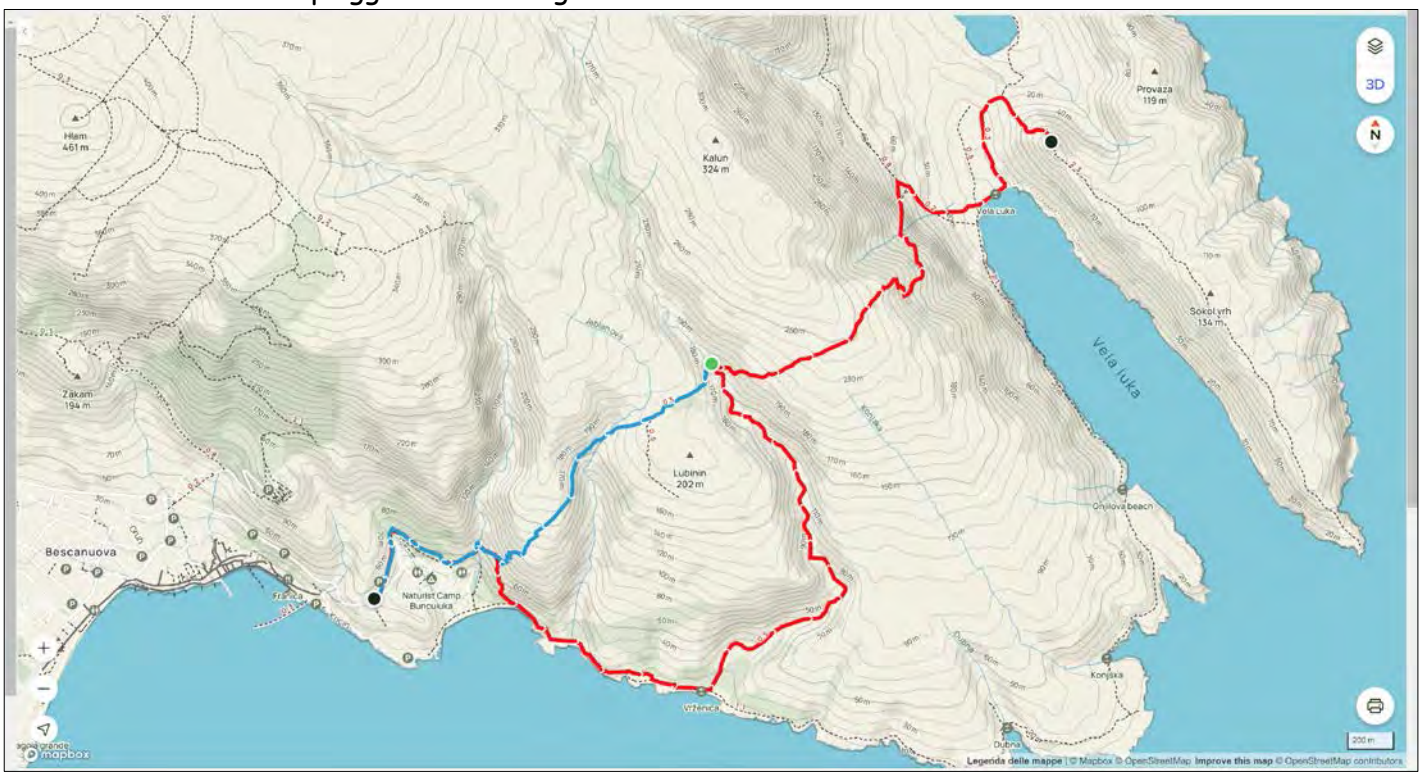


spiaggia più grande. Da qui il sentiero che risale tutta la valle omonima, inizialmente molto largo, lentamente si restringe sempre di più fino a diventare uno splendido canyon modellato da antiche ed abbondanti acque (forse in occasione di grandi precipitazioni torna a riattivarsi).

Ci addentriamo all'interno dell'interessante e avvincente **Canyon della Vrzenica**, il sentiero, inizialmente pianeggiante e poi con moderata ascensione, ci porta a superare i primi salti di roccia che richiederanno un po' di abilità nel superarli, si attraversano passaggi stretti e su entrambi i lati svettano alte pareti rocciose. La salita termina dopo circa un'ora, sull'incrocio con indicazioni per Vela Luka e Mala Luka *(grande e piccola baia)*; noi proseguiremo proprio in quella direzione fino al **belvedere Rebica 311 m**. Lo scenario è irreale; iniziamo la discesa in un deserto roccioso piatto, senza vegetazione e neanche più muretti a secco, con la vista che apre sempre di più fino a svelare completamente la meravigliosa baia di Vela Luka e la più piccola e lontana Mala Luka. Alle loro spalle l'alta costa della terraferma con la catena del Velebit. Con ampie curve il sentiero scende fino allo spiaggione Vela Luka dove faremo la sosta ristoratrice.



Ritorniamo sui nostri passi: da Vela Luka risaliamo il sentiero percorso precedentemente fino al bivio con il canyon. Questa volta risaliamo dall'altro lato camminando lungo un sentiero che corre continuamente tra muretti a secco che delimitano poveri appezzamenti sassosi con pochissima terra ricavata spostando tonnellate di pietre. L'ultimo tratto di discesa si fa più ripido in prossimità del campeggio di *Bunculuka*. Una volta raggiunto, una lunga scalinata scende al bordo della spiaggia e si ricollega al sentiero fatto all'andata.



Lunghezza 17 km circa - Dislivello 680 m ca. – Percorso ad Anello – Difficoltà EE

Rientro in albergo per la cena e serata libera.

3° giorno – SABATO 27 APRILE 2024

TRESKAVAC – STARA BAŠKA



Dopo aver fatto colazione saliamo in pullman che ci porta presso il parcheggio situato a **Treskavac**, il punto più alto della strada Veglia - Baška con un'altitudine di **315 m**. L'escursione inizia su una strada sterrata attraverso una pineta per proseguire su una strada asfaltata, poi ancora su una strada sterrata e poi ancora asfaltata fino al cartello per girare a destra in direzione della cima Obzova. Tra tratti erbosi (pochi) ed estese pietraie attraverso il carso di Krk, il sentiero conduce alla prima cima, **Veli Vrh 541 m**, da cui si possono vedere Kornić, Košljun, la penisola di Prniba e la città di Krk. Veli Vrh è segnalato da un mucchio di pietre a forma di piramide su cui è posta una colonna geodetica.

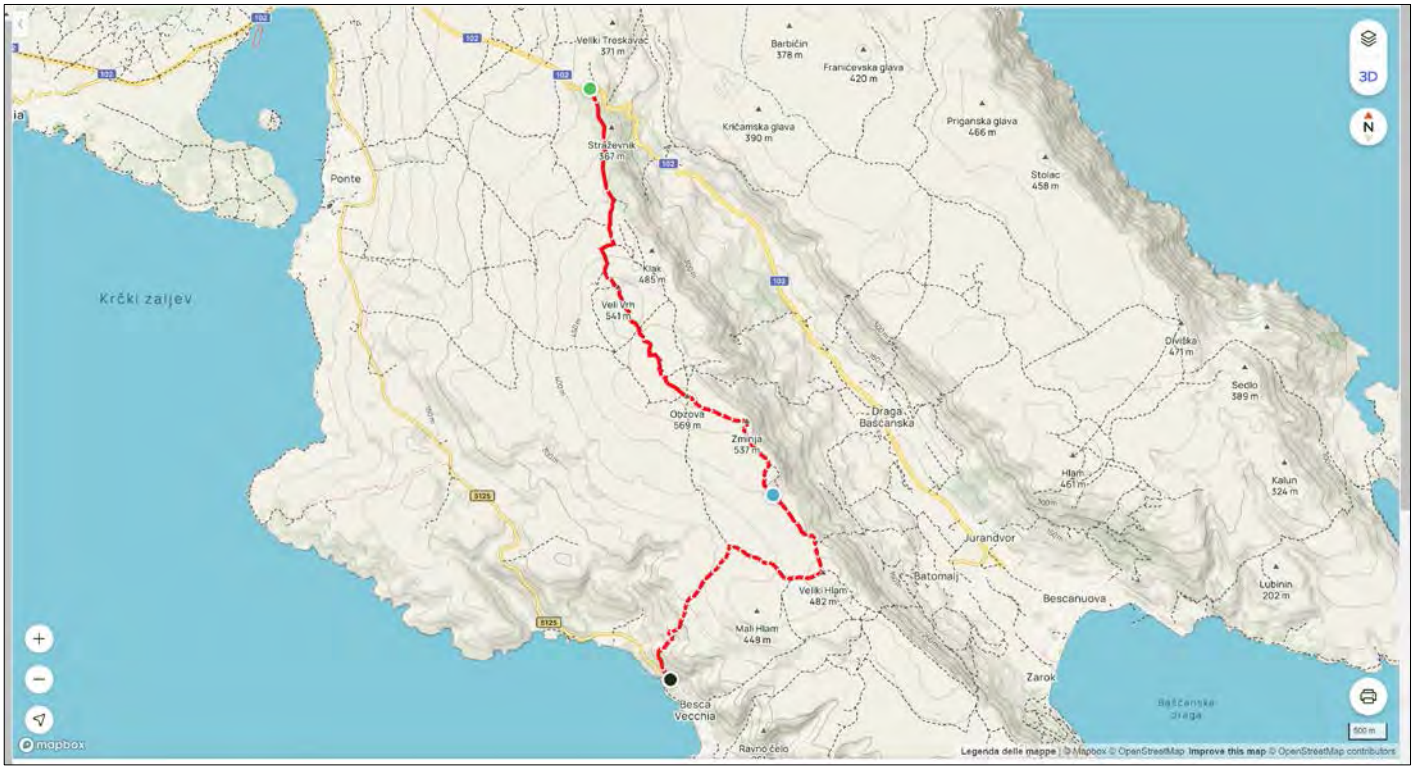
Da qui seguiamo le indicazioni verso **Brestovica 558 m**. Lungo il percorso si passa accanto a stagni molto importanti per i pastori e le loro pecore, soprattutto nei mesi estivi. Uno stagno si trova prima di Brestovica e si chiama "Na hramčići". La cima Brestovica non è particolarmente interessante e suggestiva, la si passa sopra perché è sulla strada per Obzova. Dopo cinque minuti di discesa da Brestovica si arriva ad un'altra pozza e all'incrocio chiamato "Lokvić". Visto dalla direzione di arrivo a sinistra il sentiero porta a Plakara e Bašćanska Draga, a destra va a Mala Brestovica e dritto fino a Obzova. Da questo incrocio il sentiero sale più ripido e superando muretti a secco raggiungiamo la cima dell'**Obzova 569 m**.



Obzova è un picco arrotondato su un grande altopiano carsico, che è stato modellato ed esposto sotto l'influenza degli agenti atmosferici da tempeste e piogge millenarie, creando così rocce frastagliate e taglienti di varie forme intervallate da erba e bassa vegetazione, insieme a diversi piccoli altipiani erbosi circondati da muretti a secco. La sommità è segnata da un cumulo di sassi nel quale è conficcato un albero secco. Accanto a questo mucchio c'è una targa di marmo con il nome e l'elevazione della vetta. Nella stessa lastra è incastonato un francobollo. Dall'alto non ci sono viste particolarmente impressionanti. La vista in realtà è limitata ad un altopiano roccioso. Proseguiamo in nostro percorso attraverso sali scendi su creste rocciose e altipiani rocciosi fino a raggiungere la cima del **Veliki Hlam 482 m.**, qui prendiamo a destra e costeggiando un muretto a secco arriviamo all'incrocio di Kanjina dove troviamo l'indicazione per Stara



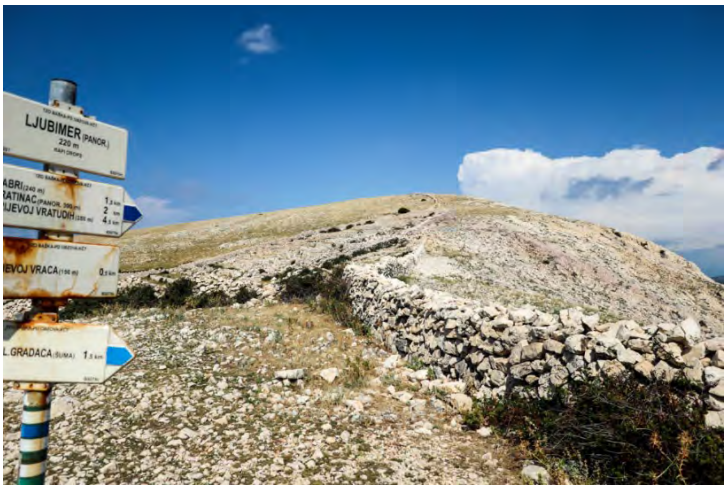
Baška. Sulla via del ritorno si possono ammirare splendide viste sulla costa e sulle isole. Una discesa in sentiero sassoso ci porta al paese di **Stara Baška**, meta finale della nostra escursione.



Lunghezza 15 km circa - Dislivello 500 m circa in salita e 800 m circa in discesa - Tipo di percorso Traversata – Difficoltà EE

Rientro in albergo per la cena e serata libera (preparazione dei bagagli).

4° giorno - domenica 28 APRILE 2024



ZAROK - CIMA LJUBIMER - PUNTA ŠKULJICA - ZAROK

Colazione, carico dei bagagli in pullman e partenza.

Lasciato il pullman al posteggio di **Zarok** al termine della spiaggia, prendiamo il sentiero che inizialmente attraversa un fresco boschetto.

Al primo incrocio svoltiamo a destra e attraverso un ripido sentiero sassoso raggiungiamo cima **Ljubimer 220 m.**, da dove si potrà godere di un appagante panorama sul golfo di Baška. Nella conca sotto di noi si scorge uno stagno con i recinti in pietra per le pecore e si inizia a vedere la meta della nostra escursione. In breve arriveremo al **Passo Vraca 150 m** dove lasceremo il sentiero segnato di azzurro e prenderemo quello rosso. Si scenderà attraversando un paesaggio con poca vegetazione, desertico, quasi lunare ma con splendidi panorami, fino a raggiungere la baia prima di **Capo Škuljica** con la spiaggia ed il faro. Qui faremo la sosta per il pranzo al sacco e per l'eventuale bagno (per i più temerari).



Ripreso il cammino si ritornerà sui propri passi risalendo fino al Passo Vraca da dove prendiamo il sentiero sulla destra che aggirando la cima Ljubimer ci conduce al punto di partenza.



Lunghezza 10 km circa - Dislivello 400 m – Percorso ad Anello – Difficoltà E/EE
Al termine dell'escursione ci togliamo gli scarponi e partiamo per il rientro in Italia.

Orari e Tempi approssimativi

DIFFICOLTÀ: **"E/EE"** *(da non sottovalutare la particolarità delle isole della Croazia dove i sentieri sono incredibilmente aspri e per lo più su estese pietraie dove le particolari forme del terreno roccioso, molto spesso fatto di rocce affilate e insidiose per le caviglie, costringono l'escursionista a porre una continua attenzione nel camminare);*

EQUIPAGGIAMENTO: abbigliamento adatto alla stagione primaverile, giacca a vento, obbligatorie calzature con suola in Vibram, consigliati i bastoncini*;*
ORARI: ritrovo presso il parcheggio della Piscina Comunale in viale Treviso alle **ore 6.30**;

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: **€ 240,00 (caparra di € 90,00 da versare obbligatoriamente al momento dell'iscrizione)**; **MEZZI DI TRASPORTO**: pullman;

MODALITÀ ISCRIZIONE: si accettano le iscrizioni **solamente presso la Segreteria** in orari di apertura: eventuali eccezioni possono essere concordate a mezzo mail o voce con un responsabile dell'Escursionismo. Viene fissata la chiusura delle iscrizioni al raggiungimento dei **35 posti disponibili** e previo versamento della caparra di **€ 90,00** che potrà essere versata a discrezione sia in **contanti** che tramite pagamento elettronico **(POS)** oppure versati sul **CCB** della Sezione. La quota non è rimborsabile a meno che un eventuale sostituto prenda il posto di chi ha disdetto la prenotazione. Per il versamento del saldo di **€ 150,00** verrà comunicato la modalità di pagamento il giorno della presentazione in sede della gita.

PARTIRE INFORMATI: **Venerdì 19 aprile alle ore 21.00** incontro in Sede per i dettagli organizzativi dell'escursione, chiarire eventuali problematiche e per saldare la quota della gita.

*I Direttori di escursione **AE Franco Protani, AE Paola Guerri, ASE Damiano Nurra & Chiara Furlan** si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiedessero.*

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO